

Il Comitato Lecchese per la Pace e la Cooperazione tra i Popoli, costituito da 29 Comuni e 23 Associazioni della provincia di Lecco, ha definito i finanziamenti per i progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo per l'anno 2011, per una totale di 38.700,00 €.

I progetti candidati al finanziamento sono stati valutati dalla Commissione tecnica del Comitato sulla base dei criteri specificati nell'apposito bando e sulla base del tema scelto per il 2011:

*“La cura dei beni comuni, una questione di giustizia e democrazia: acque, suoli, foreste, insomma fonti, corsi e bacini idrografici, piante, sementi e colture, essenze medicinali e curative, specie animali selvatiche o d'allevamento, minerali e idrocarburi, persino paesaggi e panorami. L'accesso equilibrato e sostenibile ai “beni della vita” è una questione di eguaglianza e democrazia. E ciascuno ha diritto a disporre di essi in termini sufficienti per vivere. La loro tutela si connette dunque inevitabilmente al tema dei diritti dell'uomo. Il bando 2011 intende incoraggiare comunità che provano a sviluppare modi diversi di amministrare i beni collettivi, cercando di concretizzare – anche tramite la cooperazione internazionale – pratiche di “uso civico” (alternative a modelli di privatizzazione e a forme di statalizzazione non partecipativa) e azioni di tutela, gestione e accesso realmente comunitari.”*

I progetti ammessi al finanziamento del Comitato sono i seguenti:

### **“Sviluppo dell'associazionismo e dell'uso sostenibile delle risorse ittiche del Cerròn Grande”**

Paese d'intervento **El Salvador**

Associazione proponente **Iscos Lecco**

Finanziamento del Comitato **7.800 €**

Descrizione del progetto.

Il progetto si prefigge di ridurre sensibilmente la povertà dei pescatori del bacino del Cerron Grande (El Salvador) contribuendo allo sviluppo socio-economico e sostenibile di tutta l'area. Per far ciò, Iscos Lombardia sosterrà ASPESGRA (*Asociación de Pescadores del Embalse del Cerròn Grande*) per permetterle di acquisire nuovi associati e per migliorare le condizioni socioeconomiche dei pescatori dell'area. Sostenendo la formazione tecnica e motivazionale sia della leadership che del personale operativo di ASPESGRA, Iscos migliorerà l'accesso, l'uso e la commercializzazione delle risorse naturali, per una maggiore sostenibilità ambientale. La formazione all'interno di Aspesgra incentiverà la comunità a pratiche di commercializzazione e gestione di impresa cooperativa.

La comunità, le istituzioni e le associazioni sono state coinvolte nella formulazione del progetto, per una migliore interazione e un maggior impatto a lungo termine del progetto stesso.

Il progetto promuoverà la presenza di donne nell'associazione garantendo una presenza di almeno il 50% di donne nei corsi.

Il gruppo beneficiario è costituito da 300 pescatori del Cerron Grande e le loro famiglie. I beneficiari sono raggruppati in associazioni, legalmente costituite, chiamate ACOPEs (*Asociación Comunal Pesquera*), che a loro volta fanno parte di un'organizzazione di secondo livello (ASPESGRA). I beneficiari indiretti del progetto sono tutti i pescatori dell'area, circa 5000 persone, che beneficeranno della maggiore forza dell'associazione e dello sviluppo dell'intera area, nonché la comunità lecchese coinvolta in attività divulgative e di sensibilizzazione rispetto alla cooperazione internazionale e alla sostenibilità ambientale. Tale progetto si inserisce in un progetto più ampio di Iscos-nazionale.

### **“Gestione delle risorse naturali e sovranità alimentare nell'area dell'Air”**

Paese d'intervento **Niger**

Associazione proponente **Les Cultures - Lecco**

Finanziamento del Comitato **10.000 €**

Descrizione del progetto.

Il progetto proposto, in linea con i principi ispiratori e con il tema del bando del CLPCP 2011, si propone di sviluppare un percorso che unisca il tema della preservazione e della corretta

gestione dei beni comuni e delle risorse naturali al tema della democrazia, nelle sue componenti fondamentali di educazione e partecipazione.

L'obiettivo che ci proponiamo è quello di rafforzare l'autonomia produttiva e la sovranità alimentare in tre villaggi del Niger settentrionale. Per raggiungere questo obiettivo e per renderlo un'acquisizione durevole e sostenibile anche al di là del presente finanziamento abbiamo identificato alcune linee strategiche che operano su diverse dimensioni identificate come connesse alla situazione di crisi alimentare. Da un lato, andremo a lavorare sul miglioramento dell'accesso alle risorse idriche e sul potenziamento delle coltivazioni locali in un'ottica di autonomia e di sostenibilità ambientale. In questo modo, oltre a migliorare, nell'immediato, le condizioni di vita dei villaggi interessati, ci proponiamo di invertire alcune delle tendenze (impoverimento della vegetazione, spopolamento...) che sono alla base del costante processo di desertificazione dell'area. Dall'altro lato, andremo a lavorare sulla formazione, per migliorare le tecniche agricole utilizzate, sia da un punto di vista produttivo, sia da un punto di vista dell'impatto ambientale. Condizione per la buona riuscita degli interventi è la costante e convinta adesione da parte della popolazione, che verrà coinvolta in ogni fase del progetto attraverso lo strumento del "Comitato di villaggio".

### **“Pioggia sorgente di vita”**

Paese d'intervento **Kenya**

Associazione proponente **Mehala onlus - Merate**

Finanziamento del Comitato **10.000 €**

Descrizione del progetto.

Il progetto prevede la realizzazione di un bacino di raccolta dell'acqua piovana (*rock-catchment*) nell'area semi-arida del distretto di Sololo, in nord Kenya. Elemento protagonista della proposta è il mantenimento del delicato equilibrio esistente tra l'uomo e la natura nel deserto. In queste terre più che altrove l'uomo è un funambolo che cammina sul filo teso della natura; la tensione nel tempo ha generato una qualità della vita essenziale e temprato culture forti e complesse, oggi minacciate dai cambiamenti climatici che ne mettono in discussione la sopravvivenza. Le *silanke*, pozze di conservazione tradizionali dell'acqua scavate a terra dall'uomo, risultano stoccaggi insufficienti davanti alla ripetuta assenza delle piogge nell'ultimo decennio. In periodi di siccità inoltre, contribuiscono alla diffusione di gravi patologie causate dalla stagnazione a cielo aperto.

E' sempre più urgente individuare nuove soluzioni sostenibili per conservare la preziosa acqua piovana, prendendo spunto dalle virtuose soluzioni già individuate dagli abitanti del luogo. I ritmi millenari dei cicli pluviali hanno tracciato sulla collina Dakakate dei corsi di caduta dove l'acqua piovana convoglia prima di giungere a terra e disperdersi. E' in questo punto, alle pendici della collina, che l'intervento progettuale propone di posizionare 4 serbatoi da 8.000 litri in cui raccogliere le precipitazioni che da sempre "scivolano" per 170 metri sui 55° di pendenza della placca granitica che caratterizza il versante nord della collina. I serbatoi, in polietilene atossico e in parte interrati, funzioneranno come punto di transito dell'acqua piovana, che verrà successivamente trasportata in serbatoi più capienti con l'ausilio di una linea di pompaggio di 140 metri. I serbatoi esterni (già presenti e installati) rappresenteranno un punto di accesso ad acqua pulita per l'intera comunità locale, sia nella carestia che nelle stagioni con precipitazioni normali

### **“Agro-ecologia e biodiversità: iniziative per rafforzare tre municipi ecologici ”**

Paese d'intervento **Bolivia**

Associazione proponente **Fratelli dell'uomo - Osnago**

Finanziamento del Comitato **9.750€**

Descrizione del progetto

Il Progetto vuole contribuire alla promozione dell'agricoltura biologica sostenibile e alla salvaguardia della biodiversità consolidando tre "municipi ecologici", rappresentativi delle tre macro-aree ecologiche della Bolivia: Caracollo (altopiano), Tiquipaya (valle) e Caranavi (tropico).

La costituzione di Municipi Ecologici è un fenomeno in crescita in Bolivia, è sostenuto dall'attuale legislazione e può contribuire a dinamizzare lo sviluppo locale sostenibile.

In Bolivia il progetto prevede le seguenti attività:

- a) Costituire "Comitati Municipali di Produzione Ecologica" (spazi di concertazione tra amministrazione comunale, organizzazioni di produttori e altri attori pubblici e privati del posto).
- b) Promuovere i Sistemi Partecipativi di Garanzia (SPG), meccanismo di controllo attivo a tutti i livelli della catena produttiva, che certifica la qualità dei prodotti ai consumatori locali.
- c) Promuovere la produzione agro-zootecnica in linea con i criteri dell'agroecologia attraverso attività formative e il sostegno alla trasformazione e commercializzazione di prodotti.

Il progetto comprende anche una dinamica Nord-Sud, che vuole dare continuità al processo di scambio con realtà sociali e istituzionali italiane, anche nell'ottica di coinvolgere alcune realtà comunali in nuovi percorsi di cooperazione con le istituzioni e le organizzazioni boliviane che partecipano al progetto. Si prevede di organizzare un viaggio in Italia da parte di un rappresentante di AOPEB; un workshop sul tema dei "municipi ecologici"; un viaggio di conoscenza e di scambio in Bolivia, che avrà anche l'obiettivo di approfondire proposte di nuovi percorsi di cooperazione.

Le attività sono inserite in un progetto più ampio, cofinanziato dal Comune di Milano, iniziato nel mese di marzo 2011.

### **“Ripopolamento del torrente Panan, nel fiume Paranapura, comune di Balsapuerto, provincia di Alto Amazonas”**

Paese d'intervento **Perù**

Associazione proponente **Centro farmaceutico missionario - Valmadrera**

Finanziamento del Comitato **1157 €**

Descrizione del progetto.

La proposta è orientata a recuperare lo specchio d'acqua (bene comune) del torrente Panan, affluente del fiume Paranapura, nel distretto di Balsapuerto, provincia di Alto Amazonas, Regione Loreto, in Perù. Il problema principale che si deve affrontare è il degrado del sistema idrico del torrente e delle sue risorse ittiche (i pesci). L'acqua del Panan è il bene comune più importante per coloro che se vivono nei suoi dintorni, cioè le comunità indigene insediate lungo la riva, la cui popolazione, per la gran maggioranza, è socia della Cooperativa Agricola Kampu Piyawi (COOPAKP). Per riuscire a recuperare il torrente: si è identificata una strategia con due linee di lavoro ben definite, nelle quali si include sia la popolazione, come beneficiario finale, sia la COOPAKP, come beneficiario indiretto e controparte principale per l'esecuzione della proposta.

La prima linea di azione consiste nell'aumentare un processo di sensibilizzazione e di educazione rivolto alla popolazione delle comunità di Panan e Antioquia: si è pensato di realizzare una campagna contro l'inquinamento dell'acqua, che solitamente avviene sia con l'immissione, nel suo corso, di immondizia e rifiuti di ogni tipo, sia in altro modo come per esempio, l'inquinamento causato dallo sfruttamento delle risorse del bosco (legna, minerali, etc.) senza considerare gli effetti negativi che si ripercuotono sul sistema idrico dei ruscelli e dei fiumi. L'altra linea d'azione è rivolta al ripopolamento del torrente con pesci amazzonici locali, il che permetterebbe da un lato di dare "vita" all'acqua e, dall'altro, il recupero dell'equilibrio fra tutte le forme di vita che compongono questo ecosistema, cioè fra gli esseri umani, gli animali e le risorse naturali esistenti nella zona.